

Intervista

con Patrizia Debicke Van Der Noot

Il romanzo storico d'avventura si tinge di giallo: *L'oro dei Medici*, 2007, inaugura il riuscito mix del genere storico e del thriller, che viene ripreso nel secondo romanzo *La gemma del cardinale*, di recente in libreria.

Magico incontro tra storia e thriller

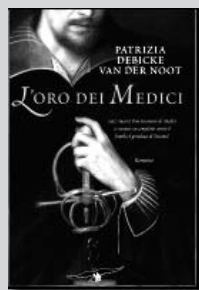


LA GEMMA DEL CARDINALE

Editore: Corbaccio
1a edizione: 10/2008

L'ORO DEI MEDICI

Editore: Corbaccio
1a edizione: 3/2007

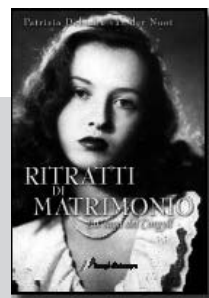


IL GIOCO DEI MENÙ

Editore: Domino
1a edizione: 1/2008

UNA SECONDA VITA

Editore: Lampi di stampa
1a edizione: 8/2007



RITRATTI DI MATRIMONIO

Editore: Lampi di stampa
1a edizione: 4/2007

Intrighi, amori, cospirazioni, morti, nascite, guerre si alternano, così come i personaggi reali e quelli inventati che l'autrice inserisce abilmente nella storia. Dietro ogni romanzo c'è un attento lavoro di ricerca

di CRISTINA MARRA

Con **Patrizia Debicke Van Der Noot**, il romanzo storico d'avventura si tinge di giallo. Autrice di thriller e romanzi storici, con *"L'oro dei Medici"* (Tea) pubblicato nel 2007 inaugura il riuscito mix del genere storico e del *thriller* che riprende nel secondo romanzo, *"La gemma del cardinale"* (Corbaccio), di recente in libreria.

Com'è nata la passione per questi generi letterari e l'idea di combinarli insieme?

"Perché amo molto la storia. Mi piace sprofondare nella polvere della storia, rievocarla, discuterne, trovare testimonianze, anche se so che il presente e il futuro, pur rispecchiandosi compiutamente nel passato, non riusciranno mai a trarne insegnamento." - risponde l'autrice - "La storia che dovrebbe essere maestra di vita spesso è basata sull'interpretazione. Mi piaceva l'idea di ricostruire fatti storici interpretandoli con la fantasia. Ricordiamo che nel rinascimento le *spy story* o *thriller* erano all'ordine del giorno. Basta pensare ai Borgia... Ho provato. E poi la storia è un buon veicolo per affrontare altre tematiche. Per esempio il fanatismo, la mia bestia nera, e mi consentiva di introdurre l'avventura su un palcoscenico privilegiato...L'avventura che allo stesso tempo è fantasia, sogno. Riuscire a scrivere di avventura regala immenso potere. Non è più necessario averne una cosa. Basta pensarla, costruirla nella mente. Niente più limiti o paletti salvo quelli imposti dall'immaginazione".

Fiorentina di nascita e cittadina lussemburghese dopo il secondo matrimonio, Patrizia Debicke Van der Noot vive tra Clervaux e l'Italia, è membro dell'Associazione degli scrittori di lingua francese (A.D.E.L.f) e dell'Associazione degli scrittori Lussemburghesi (L.S.V.), e fa parte dell'Associazione Scrittori ferraresi" e di quella degli "Scrittori del

Ducato (Piacenza e Parma)". Debicke ambienta i suoi ultimi due romanzi nel Granducato di Toscana alla fine del Cinquecento e da qui, le vicende che riguardano la famiglia de' Medici, toccheranno quasi tutta l'Europa rinascimentale. Intrighi, amori, cospirazioni, morti, nascite, guerre si alternano così come i personaggi reali e quelli inventati che l'autrice abilmente inserisce nella storia. **L'intreccio parte quindi da episodi storici e politici?** "Certo." - mi risponde - "La storia e i venti della politica sono gli elementi trainanti dell'intreccio. Siamo alla fine del 1500. L'Italia a Nord e a sud è dominata dagli spagnoli. L'Europa è straziata dalle guerre civili e di religione. L'impero, la Francia, i Paesi Bassi, la Spagna e l'Inghilterra si scontrano. La Toscana, in mano a un governante illuminato, può trasformarsi da paese amico succube, in alleato tiepido che pretende di trattare alla pari o in rivale di rispetto che fa da ago della bilancia. Oppure, con il suo grande potere economico, diventare una preda agognata?"

Dietro ad ogni romanzo c'è un attento lavoro di ricerca sul delicato periodo storico di fine Cinquecento ed una precisa ricostruzione di ambienti, arredi, monili e abiti dell'epoca, oltre che di usanze e abitudini del tempo. Come si svolge il tuo lavoro di ricerca?

"Il mio lavoro di ricerca storica è accurato, documentatissimo e si inquadra in ricostruzioni precise che mi sono state necessarie anche per tutto il resto come: stoffe, dipinti, arredi, abiti, gioielli. Ho trovato le planimetrie d'epoca, mi sono documentata sui servizi postali di allora per ricostruire ragionevolmente dei tempi di viaggio e quant'altro mi poteva servire...Tanto materiale raccolto, spesso costoso purtroppo. Palazzo Pitti a Firenze è stato

un pozzo miracoloso, ma non poteva bastare. Libri, appunti. " - continua la scrittrice, - Ho consultato biblioteche, archivi, ma anche internet, fonte inesauribile di sorprese per chi sappia cercare... Unico piccolo ostacolo bisogna farlo in più lingue. E non devo dimenticare lo straordinario The Medici Archive Project che raccoglie tutta la corrispondenza e i documenti da Cosimo I all'ultimo della famiglia. Mi ha regalato date, notizie e la conoscenza e l'amicizia di Brendan Dooley il grande professore universitario americano e ricercatore storico che l'ha diretto per dieci anni (e ha scritto e scriverà su Don Giovanni de Medici)."

Dalla storia si sviluppa il thriller: come nasce questo passaggio?

"Ambientare un *thriller* nella storia obbliga a seguire gabbie strette controllabili. Un personaggio storico, realmente esistito, deve sempre muoversi in modo plausibile". - risponde l'autrice - "Ma dopo, se si vuole scrivere un romanzo e non un saggio storico è indispensabile utilizzare le ricerche solo come sfondo, come cornice, privilegiando il racconto, la scorrevolezza e la facilità della lettura per catturare l'interesse del lettore, incollando-

